



AMBIENTE:DE BERNARDINIS (ISPRA),CONSERVARE CULTURA GEOLOGICA GRAZIANO, CONSUMO DI SUOLO SPAVENTOSO, 500 KM QUADRATI ANNO

(ANSA) - ROMA, 3 OTT 2011 - "Serve garantire il coordinamento, che e' possibile, tra diversi livelli di conoscenza di governo, tenendo da una parte l'operativita' con la Protezione civile e dall'altra con la legge di difesa del suolo, quindi l'aspetto scientifico". A dirlo e' Bernardo De Bernardinis, presidente dell'Ispra (Istituto superiore protezione e ricerca ambientale), nel corso del II forum mondiale delle frane, alla Fao a Roma.

"Indubbiamente l'Italia - aggiunge - si presenta in tutte e due gli aspetti, operativo e scientifico, come un'eccellenza". Ma c'e' "la necessita' di continuare a conservare la cultura geologica nazionale che in questo momento e' in seria difficoltà sia sotto l'aspetto dei finanziamenti che per i riconoscimenti istituzionali". Le frane, spiega De Bernardinis, sono per "il nostro Paese, come per il resto del mondo, tra le cause maggiori di vittime e danni alle cose, anche se il primato spetta al Giappone".

Secondo il presidente del consiglio nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano, a fronte di "un consumo di suolo spaventoso, pari a circa 500 chilometri quadrati all'anno - sulla base di dati forniti da Legambiente - non corrisponde un'azione di prevenzione". Quello che serve - conclude Graziano - e' "una legge organica (per assegnazione risorse), un rimodernamento della legge urbanistica, la manutenzione ordinaria dei fiumi, mettere a sistema le competenze del Paese, e creare modelli comportamentali".